Il Foglio uscirà tre volte per settimana e precisamente alla sera di Martedì, Giovedì e Sabbato.
L'associazione è obbligatoria per un anno; il pagamento si farà mensilmente con lire 2 anticipate.
Gli Associati avranno il Foglio senz' altra spesa al loro domicilio in Città o nei Capiluoghi di Distretto. Le spese di posta fuori del Friuli saranno a carico degli Associati.

# IL FRIULI

## FOGLIO PERIODICO

L' Ufficio del Foglio è al Negozio di Cartoleria Trombetti-Murero in Contrada San Tommaso.
Lettere e gruppi non si ricevono, se non franchi di spese postali.
Gli Scrittori che si degneranno di condjuvare a quest' impresa riceveranno il Foglio gratis in segno di riconoscenza.

N. 10. 23 NOVEMBRE 1848.

I sciocchi giudizj pronunciati francamente da certuni, che pur menano vanto di senno e di dottrina, riguardo il nostro passato e le probabilità dell'avvenire, mi muovono a sdegno; e questo sdegno impossente a vincere una superba ed ignorante malvagità, io confido alla penna.

Che non si scrisse della nostra povera patria? Con quanti mezzi vilissimi non si tentò di seminarvi la disfiducia e la disunione? E quelli che dubitavano erano *italiani*, e quelli che calunniavano i propri fratelli erano *italiani*. Anche oggidì certuni si compiaciono screditare agli occhi del pubblico que' pochi uomini cui il merito solo condusse al potere; si affaccendono per macchiare con infami calunnie (se le calunnie fossero atte a tanto) la purezza di quelle anime ch' amarono la patria appassionatamente, e la splendidezza di quel genio, per cui i loro nomi sono chiarissimi nei fasti della civiltà e della scienza.

Dicono: E che? Si consegneranno le redini dello Stato in mano a poeti, a letterati, a uomini che vissero per lo più intanati in una stanzuccia, confabulando con i fantasimi della propria *immaginazione*, scrivacchiando versi o affidando ad una prosa ricca di frasi e di vezzi di lingua *pii desiderii*, *filantropiche osservazioni* sui miglioramenti, de' quali è suscettibile l'umana società? Che sperate da questi tali avezzi ad astrarsi dalle cose di quaggiù? Gli uomini de' libri oh! sono diversissimi dagli uomini in carne e in osso. E questi scienziati tolti alle loro biblioteche, questi letteratucci sono affatto affatto inetti a governare, fosse pure la loro amministrazione sovra uno Stato microscopico quale sarebbe per esempio la repubblichetta di S. Marino.

La stoltezza di chi la va discorrendo a questo modo apparisce chiara chiarissima dopo una minuta analisi e spregiudicata. Pure molti e molti faranno eco a queste malvagie parole, confortati a ciò da qualche esempio particolarissimo che per nulla può spacciarsi come regola generale.

Difatti uno, due o più esempj di uomini che dottissimi nelle teorie mal seppero praticamente governare uno stato varranno a bandirli tutti dalla vita pubblica? Non è appunto per questo nuovo campo aperto a sovrani intelletti che si distingue la nostra epoca dalle precedenti?

Date un' occhiata agli uomini che primeggiano ne' parlamenti e ne' gabinetti dei re. Sono que' medesimi che dalla cattedra o col mezzo del giornalismo predicavano dottrine che si credevano *sogni, astrazioni*, talvolta *pazzie*. Forse che una nazione non avrà maggiore fiducia in chi pubblicamente rese noti i proprj principj, le proprie opinioni? Per reggere la cosa pubblica non è forse necessario studiare da prima l'uomo individuo, l'uomo sociale, l'uomo ne' suoi rapporti col paese dove naque, coll' educazione ricevuta, colle sue naturali tendenze, coll' universale progresso delle nazioni? Il che vuol dire aprire i volumi della scienza prima di applicarne i trovati secondo i varii bisogni delle società.

Nelle anticamere de' monarchi stava oziando la turba de' cortigiani maligna, superba, nulla; nei grandi consigli della patria non sedeva se non chi aveva ricevuto questo diritto coll' eredità de' suoi padri. Ora non è più così. L' aristocrazia della nascita cede il posto all' aristocrazia dell' intelligenza; e noi dobbiamo sperare bene dell' umanità.

Badiamo alla Francia.

Lamartine che commosse la nostra anima co' più soavi numeri della poesia, sulla bigoncia è sommo oratore, e la sua è una politica dignitosa e addattata a' nuovi reggimenti di Europa. Thiers che donò alla patria la veridica narrazione di tanti anni di sventure e di glorie, si mostrò egualmente atto a regolare l'economia e l'amministrazione pubblica della Francia. E a questi nomi si uniscono quelli di Luigi Blanc, di Vittor Hugo, di Carnot, e (lo dirò pure) il nome di quel Guizot, al quale certuni imputano per colpa massima l'essere attualmente l'ex-ministro di una dinastia decaduta.

E in Italia?

Gioberti, Rosmini, Mammiani, d'Azzeglio, Niccolò Tommaseo, Capponi, Montanelli, Guerrazzi, Rossi, Brofferio stanno a lato dei Principi che abbisognano de' consigli di *cittadini valenti*, non di adulazioni facili ad escire dalle labbra di chi non ha altro merito che un nome *illustre per la sua antichità*.

Ma dell' Italia è doloroso il parlare. Mille ostacoli si oppongono alla realizzazione de' pensieri di questi grandi uomini, e il loro coraggio civile deve affrontare mille perigli, le calunnie ed eziandio l'ingratitudine dei popoli. Contuttociò se noi speriamo, è solo per la conoscenza che abbiamo della loro mente e del loro cuore.

## ITALIA

Venezia 7 Nov. È giunto stamane in Venezia il cittadino Giuseppe Revere. *(Indip.)*

— 8 Nov. Si è fatto l' arresto di un segretario di governo ch' era occupato nelle cose della guerra, gravemente sospetto di aver comunicato agli austriaci di Mestre la deliberazione di fare la sortita del 27: non vi scrivo il nome, perchè quell' uomo è una brava persona dotta assai, e perchè è a sperare che si purghi di così tremenda accusa. *(Ref.)*

— Modena. Un giovane di farmacia d' anni 23 con un moschetto a doppia canna appostò il Duca di Modena che era disceso da carozza a cagione della strada fangosa, ma in sua vece restò ferito gravemente un Generale che accompagnava Sua Altezza. Il giovane fu arrestato. *(Recentiss. della Gazz. di Milano)*

— Torino 9 Nov. Da alcuni giorni in qua si videro partire verso il Ticino vari pezzi d' artiglieria, e si danno vive disposizioni pel movimento d' altri materiali. Ieri correva voce che Gius. Mazzini e Cometti, segretario dell' insurrezione lombarda, erano stati arrestati a Lugano, come il gen. d' Apice e suoi commilitoni. *(Cost. Sub.)*

— Nella seduta della camera dei deputati del 14 si discusse la legge sugli emigrati delle provincie italiane aggregati al Piemonte che colà si trovano, i quali potranno prendere servigio nell' esercito, dai 18 ai 40 anni; oppure avranno, abbisognandone, un soccorso di 80 cent. al giorno dai 18 anni in sù, e di 50 al disotto di questa età, se i genitori che vivono con loro godono già di quell' assegnamento. Destinasi perciò un credito straordinario di lire 100, 000. Poi si occupò di petizioni.

— Roma 8 Nov. Ieri sono giunti in Roma i primi 100, 000 scudi di una somma negoziata a Genova dal nostro Governo sul dono dei 4 milioni fatto dalle corporazioni religiose.

— *L' Indicatore* assicura che il fratello di Sua Santità Conte Giuseppe Mastai sarà creato Ispettore Generale Comandante il Corpo dei Carabinieri Pontifici.

## FRANCIA

Parigi 13 Novembre. Or che il paese pensa a scegliere il Magistrato incaricato d' esercitare in nome della nazione il potere esecutivo per quattro anni, gli è conveniente, gli è necessario che gli uomini designati ai suffragj degli elettori dicano altamente, chiaramente chi essi si sieno, e che si vogliano.

Il Gegerale Cavaignac poteva frattanto esimersi dallo adempiere alla prima parte di questo dovere. Il suo passato risponde per lui, e noi lo diciamo senza paura d'una mentita, egli è tal' uomo, che nessuno tra suoi concorrenti può offrire più garanzie di lui al principio repubblicano. La di lui esistenza consacrata senza posa in terra d' Africa a servigio di Francia non ha pagina che tema la critica più diffidente. La calunnia, per raggiungerlo, è forza che risvegli le tristi ricordanze de' nostri ultimi giorni di discordia. Ed ei potrebbe giustificarsi; ma vi sono giustificazioni, innanzi a cui recede un' uomo di cuore; posciacchè a confondere i suoi avversarj, egli sarebbe costretto a ridestare memorie di sventure, di cui ogni buon cittadino cerca scancellare la traccia nel nome dell' unione e della fraternità. Questo contegno riserbato di Cavaignac lo intendiamo, lo vogliamo imitare. Dornès è morto pronunziando parole di perdono e di obblio; noi resteremo fedeli alla sua memoria, eterna tra noi; e se vi richiamo a memoria questo trionfo che tanto ci costò, non sarà per menarne vampo, ma per chiedere pietà a pro dei vinti. Agli altri, non a noi, il coraggio di evocare ogni mattino per abbietto interesse d' ambizione o di odio lo spettro sanguinente delle lotte fratricide di Giugno.

Il Generale Cavaignac ha fatto la sua professione di fede; egli è sincero repubblicano.

L' ultima parola del progresso nelle moderne società non si trova per avventura dall' un canto nella libertà a tutti largita di esprimere la loro volontà, dall' altro nella certezza che codesta volontà sarà rispettata, adempita? Il governo repubblicano non è altro che la sovranità del popolo messa in pratica permanente. Solo potere legittimo, o meglio sorgente unica di tutti i poteri, codesta sovranità formulandosi nel suffragio universale impone l' obbedienza a ciascuno. Indi nasce la legge della maggiorità. Cavaignac proclama il suo rispetto inviolabile per questa legge, rotta la quale si precipita nel despotismo o nell' anarchia.

Sotto i regimi diversi che si successero da 50 anni noi abbiamo seguita senza posa la conquista del governo popolare. La forma monarchica sotto tutte le sue modificazioni di impura ristorazione, e quasi ristorazione, ha posto sempre ostacolo a nostri passi. L'impanio al fine è rotto; lo scopo raggiunto. La repubblica proclamata in Febbrajo s' appoggia ormai sopra instituzioni degne d' una nazione sovrana, e signora di se stessa. Nulla la può ormai impacciare nel suo sviluppo pacifico e regolare. Di che è d' uopo intanto? D' uomini che arrivino all' altezza del loro secolo della loro missione; e capaci di far rispettare i grandi principj sociali della proprietà, e della famiglia. *(National)*

— *Le Patriote de la Meurthe* annuncia che il Giornale de la Meurthe fece una leale « franca adesione alla candidatura del Generale Cavaignac, e una dichiarazione potentissima contro quella di Luigi Bonaparte » Così, aggiunge egli, su questa importante questione dell' elezione a Presidente, tre dei primi organi del dipartimento della Meurthe *l' Impartial, le Journal de la Meurthe* e le *Patriote* andranno unanimi per assicurare il successo di un uomo che ha meritato le simpatie di tutti i buoni francesi riducendo l' anarchia impossente nella sua opera di distruzione.

— La società democratica si constituì in comitato centrale di elezione, e ad unanimità ha

deciso che nelle gravi circostanze in cui si trova la Repubblica, tutti i buoni cittadini debbano sostenere la candidatura di Cavaignac.

— *Il Pilote de Calvados* annunzia che i rappresentanti di Calvados sono decisi a votare per Cavaignac, ed a raccomandare la sua candidatura a tutti i loro amici politici.

## ALEMAGNA

VIENNA. L'esercito destinato a marciare contro l'Ungheria, sarà diviso in tre corpi. Il primo corpo agli ordini del Bano dovrà comporsi di 14 Battaglioni di fanteria, 20 Squadroni di cavalleria, e 24 cannoni. Secondo corpo, comandato dal Principe Reusz-Köstritz, da 15 Battaglioni, 7 Squadroni, e 54 pezzi. Terzo corpo sotto il Tenente Maresciallo Serbelloni con 8 Battaglioni Granatieri, 25 Squadroni cavalleria, e 108 pezzi d'artiglieria. A Vienna non resteranno che 17 Battaglioni fanti, e 10 Squadroni cavalli.

— 18 Novembre. Si stanno compiendo i preparativi per mandare il Parlamento in villeggiatura in mezzo alla neve che fiocca. Il bureau presidenziale, ch'era rimasto in attività qui, si chiuse ieri per trasferirsi nella nuova residenza ed esser pronto colà a ricevere i novelli arrivanti. Si crede che per il giorno fissato alla riapertura i deputati saranno già presenti in numero legale. Si dice poi, che se qui le cose continuano ad essere tranquille, le sedute in Kremsier non dureranno che sino a Natale, cioè un mese circa, e col nuovo anno si riprenderanno in Vienna. Ma queste sono mere supposizioni.

— Oltre alle opere di fortificazione di cui parlai altra volta, si erigono dei fortini alla Schmelz, alla Spinnerin am Kreuz, ed in altri punti elevati che dominano la Città. Si opina che resteranno qui stabili per molto tempo 40,000 uomini di guarnigione, il che darebbe la proporzione di un soldato per ogni due individui maschi (esclusi i fanciulli ed i vecchi). Quest'oggi i militari celebrano in Laa (piccolo luogo da qui distante) un solenne ufficio funebre in requie dell'anima di Latour.

— Il consiglio municipale sembra essere in grave perplessità. Da una parte lo si vuole far responsabile del danaro speso a prò dell'insurrezione, che ammonta a circa due milioni di fiorini: poichè i ricchi possidenti della città, sui quali dovrebbe andar ripartita questa spesa, non vogliono sottostarvi, e negano al municipio il diritto di disporre in tal modo del peculio civico. D'altra parte i proletari impiegati nei pubblici lavori per conto civico domandano d'essere pagati anche per l'epoca in cui i lavori furono sospesi a motivo degli avvenimenti politici, e minacciano disordini se si rifiuta questo pagamento. Il consiglio si prepara a giustificarsi riguardo al primo oggetto; ed in quanto al secondo, avverte pubblicamente i lavoratori a non lasciarsi sedurre da quei malevoli che li eccitano a tali smoderate esigenze, dichiarando essere suo fermo volere di non soddisfarle.

— Il solito saluto di due amici che s'incontrano al giorno d'oggi è all'incirca così: buon giorno! come va? chi è stato fucilato questa mattina? Ed oggi si rispondeva: Nessuno. Caso strano?

— Intorno agli ultimi istanti di Roberto Blum la *Gazz. d'Augusta* ha ciò che segue:

Il giorno 9 alle 5 del mattino venne letta a Blum la sentenza di morte; egli l'ascoltò con rassegnazione. Domandò da scrivere alla sua consorte, ed accordatogli ciò, le diresse una lettera nella quale le raccomandava d'educare i suoi figli nell'amore alla libertà della Germania per la quale egli ha dato la sua vita. Quindi scese in una carozza con un ufficiale e tre cacciatori e venne condotto alla Brigittenau. Nel tragitto al luogo del supplizio si arrestò più volte e sospirò profondamente, ma non diede a divedere un'ombra di timore. Pregò che non gli fossero bendati gli occhi, e si dice che le sue ultime parole sieno state queste: « Da ogni gocciola del mio sangue sorgerà un martire per la libertà. » Terminate queste parole una palla lo colpì in fronte e le altre nel petto.

— 19 Nov. Fu fucilato Venceslao Wartha nella mattina del 17.

— La *Gazz. d'Augusta* in data di Olmütz 10 Novembre, parla di vociferazioni contraditorie riguardo all'armata di Simonich. Si pretende che egli siasi congiunto coi rinforzi provenienti dall'Austria. Si dice anche ch'egli sia stato battuto dagli Ungheresi. Oggi però arrivarono ad Olmütz una ventina di prigionieri.

— La *Gazzetta tedesca* di Francoforte 10 Novembre ha da buona fonte - Trovasi sotto i torchi un progetto di Hansemanns intorno alla forma del futuro potere centrale che tien fermo sul triumvirato già violentemente combattuto.

— Oltre ciò si scrive da Dresda alla *Gazzetta di Annover*, che colà si lavorava da Würtemberg pel nuovo progetto di una futura organizzazione del regno, nella quale si stabiliva per fondamento - la diminuzione delle case principesche, un triumvirato dei primi capi che tenessero alternativamente la presidenza.

— Un corrispondente della *Gazzetta d'Augusta* parla chiaro sullo stato di rivoluzione in cui trovasi Monaco e tutta la Germania perchè rivoluzione, dice egli, deve dirsi esistere colà, dove non v'è alcun principio di diritto, e mentre la dieta di Francoforte proclama il diritto d'inviolabilità de' suoi membri, Roberto Blum, è in Vienna non solo arrestato, ma sottoposto a Giudizio Statario e fucilato.

— LIPSIA 14 Nov. Appena si diffuse qui la notizia della morte del nostro concittadino Roberto Blum, il popolo levatosi a furore correva alla casa del Console Austriaco a tòrne giù di viva forza lo stemma imperiale, e a metterlo in pezzi. Radunatosi quindi il Consiglio Municipale inviava un messaggio a Francoforte, chiedendo si provvedesse all'onore del popolo tedesco sì crudelmente offeso nella persona del suo delegato. I tre figli della vittima dichiarava figli della Patria, e ordinava che il giorno della morte di Roberto

Blum fosse a ritenersi giorno di lutto per la Città di Lipsia. *(fogli tedeschi)*

Berlino 14 Nov. Corrono strane e contraddicenti notizie. Tutto preso assieme pare peraltro che l' Assemblea nazionale sia disposta a cedere momentaneamente onde schivare una lotta funesta. Vi ebbero alcuni arresti; 2,000 fucili furono consegnati, e il disarmo forzato continua. Da 30 a 40 membri soltanto erano comparsi nel palazzo del consiglio di Köln per l' assemblea e dovettero sloggiare cacciati dal militare.

— 15 Novembre. L' Assemblea nazionale che trovò finalmente luogo da radunarsi ha preso a pieni voti la seguente risoluzione (presenti 226 membri.)

» L' Assemblea nazionale ha deciso, che il Ministero Brandenburgo non è in diritto di spendere i denari dello Stato, o di levar imposte fin tanto che l' Assemblea non può attendere con sicurezza a' suoi officii. Questa risoluzione comincia ad aver efficacia col 17 Novembre.

— 16 Nov. Un Dispaccio telegrafico da Breslau annunzia che il disarmo continua e che oggi furono deposti 3,000 fucili.

## RECENTISSIME

Da Roma si scrive: Incominciano a venire in Roma i deputati delle provincie. Con cuore fraterno facciamo sollecita preghiera perchè innanzi del giorno quindici siano tutti radunati nella Capitale.

— *Il Monitore Toscano* del 15 contiene una circolare diretta ai Vescovi della Toscana e sottofirmata da tutt' i ministri, in cui eccita il clero a contribuire a diffondere le massime della Democrazia, che quanto sono inseparabili dalla vera religione altrettanto sono aliene dalle idee del *comunismo o socialismo*.

— Il Ministro Montanelli ha autorizzato il Console Siciliano ad innalzare innanzi la sua abitazione lo stemma del suo governo il quale fu riconosciuto *di fatto* dal governo Toscano.

— Leggesi nel *Telegrafo* di Napoli: « *Palermo*. Ci assicurano che il gov. napolitano voglia, od abbia già rifiutato l' *ultimatum* delle potenze mediatrici per gli affari della Sicilia. Ci dicono ancora che i vapori abbiano avuto ordine di tenersi pronti, oltre a che si spediranno per le Calabrie delle truppe di cavalleria per la Sicilia.

Vienna 19 Novembre. Crediamo sapere da buona sorgente, che il conte Francesco Stadion abbia poste le seguenti condizioni ai signori di Olmütz, che gli proposero la presidenza del nuovo Ministero:

1. Che il parlamento abbia a ricomporsi, non già in Kremsier; ma sì a Vienna.

2. Che alla Guardia Nazionale sieno restituite le armi, e quindi

3. Sciolto immediatamente lo stato d' assedio.

4. Che piaccia a S. M. di congedare, una volta, alcuni sciagurati, che per sua ed altrui disgrazia gli stanno a' fianchi.

A questi patti vuolsi che il Conte saprà restituire alla Capitale *l' ordine e la tranquillità*. *(Carteggio)*

— Il Generale Philippovich che insieme col General Roth, comandava la retroguardia di Jelacich fatta prigioniera dagli Ungheresi, fu da questi fucilato per sentenza del giudizio statario. Egli morì (così la *Gazz. di Breslavia*) senza aprir bocca durante tutto il processo.

— Secondo la *Gazz. di Praga* del 19 il re di Prussia sarebbe fuggito colla famiglia, perchè le truppe aveano fraternizzato col popolo. Merita conferma.

## VARIETA'

Alcune città di non grande importanza nel passato, ora in virtù degli avvenimenti, giocano una parte che c' impegna a dare i seguenti dettagli:

Olmütz, per esempio, ove attualmente abita la corte imperiale, non conta più che 1[illegible],000 anime, compresavi la guarnigione; ma là è una città assai fortificata. Federico II. l' assediò senza esito nel 1778. Nella cittadella d' Olmütz il generale Lafayette fu tenuto prigioniero nel 1794. La Città possede una Università fondata recentemente, un collegio, una biblioteca, un' arcivescovato. È una Piazza di guerra, ove è agevole conservare l' ordine.

Brünn, a rincontro, è una città nuova Fortificata altre volte, smantellata dai Francesi nel 1809 ella deve la sua novella esistenza all' industria. Le sue manifatture di seterie, di drappi, di cotoni, occupano un numero considerevole d' operaj. E ciò spiega i subbugli onde questa città fu teatro ultimamente. Si contano 107 Kilometri da Vienna a Brünn ov' hanno residenza i capi civili e militari della Moravia. Sopra una altura vicino a Brünn sorge il castello di Spielberg, divenuto immortale per la cattività del Silvio Pellico.

Olmütz, di cui femmo parola, è a [illegible] Kilometri nord-est da Brünn; e nella medesima direzione, a 36 Kilometri soltanto da Olmütz si trova Kremsier, ove va a raccogliersi la Dieta. Quantunque Kremsier non noveri più di 4,000 abitanti è una delle belle città della Moravia. Il palazzo ch' ivi possiede l' Arcivescovo d' Olmütz è magnifico, e la Dieta in quello probabilmente terrà le sue sedute. —

Quanto alla città di Presburgo, ella figura da lunga pezza nella storia. Fu fondata ai tempi de' Romani in una situazione deliziosa in riva al Danubio, a 66 Kilometri soltanto da Vienna. Presburgo fu sino al regno di Giuseppe Secondo la capitale dell' Ungheria. Le Diete Ungariche ivi si assembravano sino a quest' ultimi tempi. La vicinanza di Vienna, dei siti pittoreschi, un vivere agevole e poco costava un teatro, alcune biblioteche vi rannano una popolazione più sedentaria che turbolenta, che ha scelto questa città come luogo di ritiro. È a Presburgo che i principi Austriaci erano altre volte coronati re dell' Ungheria. A Presburgo dopo la battaglia d' Austerlitz fu segnato il trattato del 1805 che diede Venezia alla Francia e parte del Tirolo alla Baviera; a Presburgo gli ungheresi aveano proferito il famoso giuramento di morire per il loro Re Maria Teresa. — Finalmente più lungi al S. E. ma sempre sul Danubio, è la città di Pest, verso la quale muovono adesso le armate austriache. Presa sino a cinque volte dai Turchi. Pest non uscì dalle loro mani che nel 1686. Essa è attualmente la Città la più commerciante, e la più popolata dell' Ungheria. Ciascun anno, a quest' ultimi tempi saliva a un grado superiore di prosperità. Da Vienna a Pesth la distanza è di 228 Kilometri. La sua popolazione è di 50,000 abitanti.

## AVVISO

La Costituzione del Popolo Francese *tradotta nella nostra lingua con ogni possibile diligenza si stamperà tra qualche giorno in un foglio a parte e ne faremo un dono a' gentili nostri Associati. — Le copie d' avanzo di questo importantissimo documento si venderanno all' Ufficio del Giornale.*



*Udine, Tip. Trombetti-Murero.*

L. Murero Redattore e Proprietario.